

ARTICOLO 1

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA

L'INDAGINE DELLA PROCURA DEI MINORI

Napoli, la «gang della merendina» a scuola: imponeva il pizzo al compagno di classe

Un alunno di una scuola media costretto a pagare un euro al giorno, per le vessazioni è stato costretto a cambiare istituto
di Redazione online



Costretto a pagare un euro ogni giorno ad alcuni compagni di classe. Ma anche a subire violenze fisiche e psicologiche: dagli schiaffi agli insulti. Fino alla decisione, per terminare l'anno, di abbandonare l'istituto. Lo scenario di questi gravi episodi di bullismo, come anticipato dal Mattino, è la scuola media Della Valle di Napoli. Un istituto nel quartiere di Posillipo, tra i più apprezzati della città, dove si ritrovano tra i banchi i figli della borghesia e quelli delle famiglie dei rioni popolari. E' stata la Procura dei minori a far luce su questa vicenda, convocando due minori - che all'epoca dei fatti non erano neanche 14enni - accusati di aver imposto il pizzo al compagno di classe poi costretto a cambiare scuola per concludere il terzo anno e ottenere la licenza media. L'accusa sollevata nei confronti dei ragazzi è di estorsioni ed atti di bullismo. L'alunno, per non essere picchiato, doveva consegnare - ogni mattina a scuola - un euro. Se dimenticava i soldi, erano botte. Come il pugno ricevuto in una occasione. Ed è anche probabile che la «gang della merendina» - guidata dal figlio di un uomo con precedenti penali - imponesse il pizzo anche ad altri ragazzi.

10 febbraio 2018

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato dal Corriere del Mezzogiorno è bullismo?

BULLISMO

Ustiona compagno con forbici roventi. Studente sospeso e denunciato

Vittima un quattordicenne



Un esempio di bullismo

BELLUNO. Era appoggiato come tutte le mattine al suo banco di scuola e seguiva la lezione insieme agli altri ragazzi. Il quattordicenne non poteva certo immaginare che il compagno di classe seduto dietro di lui si avvicinasse con una forbice e lo ferisse al collo. È quanto accaduto mercoledì mattina in una classe del primo anno dell'istituto superiore «Catullo» di Belluno. Lo studente responsabile è stato sospeso e denunciato. Il responsabile Il ragazzo responsabile dell'accaduto è di origini straniere, ma sempre vissuto a Belluno. Forse annoiato dalla lezione della terza ora, il giovane avrebbe scaldato con un accendino la lama di una forbice e si sarebbe poi avvicinato al coetaneo seduto di fronte a lui appoggiandogli l'oggetto bollente sul collo. Chiamati i genitori, il ragazzo ferito è stato portato al Pronto soccorso. Uno scherzo pericoloso «Ci dispiace molto dell'accaduto — ha dichiarato Michele Sardo, preside dell'istituto — Il giovane sta bene e i genitori mi hanno assicurato che tornerà a scuola . Sembra che abbia una piccola abrasione sul collo e delle bolle». Intanto il padre dell'altro ragazzo avrebbe chiesto al dirigente scolastico di poter incontrare i genitori del ferito per scusarsi personalmente. «Finora non ci sono stati episodi simili — ha continuato Sardo — Come in tutte le scuole ci sono ragazzi più vivaci di altri, ma non si era mai arrivati a questo punto. Il ragazzo si è giustificato dicendo che voleva solo scherzare». Uno scherzo tuttavia pericoloso che poteva avere altre conseguenze. «Forse ha dimenticato i limiti — ha concluso il preside — Intanto è stato sospeso fino a sabato, non sono esclusi ulteriori provvedimenti». Sul caso intervenuti anche i carabinieri di Belluno.

di Davide Piol - 9 novembre 2017

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato dal Corriere del Veneto è bullismo?

ARTICOLO 3

LA REPUBBLICA - BOLOGNA

Ferrara, minacciano un disabile e devastano una carrozza del treno: tre giovani denunciati per bullismo

Uno di loro è minorenne. Hanno anche gettato un mozzicone di sigaretta sulla loro vittima

23 gennaio 2018



FERRARA - Prima le minacce, poi il mozzicone di sigaretta lanciatogli addosso, poi la violenza verbale contro un ragazzo disabile che viaggiava sul treno che da Codigoro porta a Ferrara: tre giovani sono stati denunciati per bullismo e vandalismo. I tre, infatti, sono andati in escandescenze quando il ragazzo, stanco di essere infastidito e molestato, è andato ad avvisare il capotreno: il gruppetto di bulli ha danneggiato a calci e atti vandalici la carrozza, fino a utilizzare un estintore per imbrattare sedili e pareti.

Il fatto è successo ieri pomeriggio. All'arrivo del treno è intervenuta la Polfer, che ha fatto deviare su un binario all'interno della stazione. Così sono stati bloccati e denunciati M.C., 21 anni, di Ferrara, S.T., 20, di Jolanda di Savoia e un minorenne di Ostellato. Per i disagi arrecati i viaggiatori diretti a Codigoro sono stati costretti a ripartire con un ritardo di oltre 25 minuti.

23 gennaio 2018

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da La Repubblica è bullismo?

LA REPUBBLICA - MILANO

Bullismo, dodicenne ferito e ustionato alla fermata del bus: denunciati 2 adolescenti



Un'iniziativa antibullismo

Vari episodi, nel più grave calci, strattoni e la fiamma dell'accendino sul collo. I genitori della vittima ai carabinieri: "Cose intollerabili, non bisogna tacere"

Un ragazzino di 12 anni di San Martino Siccomario (Pavia), un Comune alle porte del capoluogo, è stato preso di mira da due adolescenti, di qualche anno più grandi di lui, uno dei quali lo ha pure strattonato e colpito con calci, arrivando anche a provocargli un ustione al collo con l'accendino. A riferire l'episodio è *La Provincia pavese*.

Secondo quanto riferito dal 12enne ai suoi genitori, da tempo i due bulli lo prendevano di mira. In passato il ragazzo sarebbe stato oggetto di insulti e schiaffi da parte dello stesso ragazzo che l'altro giorno lo ha ustionato.

Dopo quest'ultimo episodio, una volta raccolto lo sfogo di loro figlio i genitori hanno deciso di presentare denuncia ai carabinieri e di raccontare al giornale quanto era successo: "Non bisogna tacere, bisogna invece avere il coraggio di denunciare - spiegano il papà e la mamma della vittima - Sono cose intollerabili, assurde, da combattere con ogni mezzo".

01 febbraio 2018

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da La Repubblica è bullismo?

IL MATTINO - SALERNO

«Negra di m..., torna a casa tua», l'insulto choc del bullo alla 12enne



di Francesco Faenza

EBOLI - Ragazza dodicenne aggredita a Eboli davanti alla scuola: «Sei una negra di merda, torna al tuo Paese. Picchio te e tua madre se non ve ne andate». Protagonista della frasi razziste è un alunno di 12 anni iscritto alla scuola media Matteo Ripa. Il bullo è apparso di recente anche in un programma Rai. Il ragazzo ha preso di mira una compagna di classe, anche lei 12enne, nata in Italia, da madre ebolitana e papà africano. La pelle nera è diventata una croce per la ragazzina. L'alunna subisce una fustigazione quotidiana, un insulto continuo. Il bullo razzista, figlio di un insegnante locale, ripete decine di volte al giorno la frase offensiva: «Negra di merda, picchio te e tua madre». La situazione è precipitata sabato. La bimba in lacrime è crollata, ha parlato con la madre, le ha raccontato, disperata, le continue ingiurie subite. L'alunna vorrebbe cambiare scuola, stanca di andare in classe con quel compagno razzista. La madre ha chiesto un incontro con la dirigente scolastica e con gli insegnanti dell'istituto Matteo Ripa. La donna è pronta a trasferire la figlia in un'altra scuola. L'alunno razzista è noto a molti. In tanti lo conoscono, lo sentono urlare, ingiuriare anche altri bambini di colore. Ma nessuno finora è riuscito a rabbonirlo.

Mercoledì 21 Febbraio 2018, 06:25

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da Il Mattino è bullismo?

Il Mattino > Primo Piano > Cronaca

Bulli umiliano 12enne a scuola: «Non hai scarpe e vestiti firmati, sei poveraccio»



ANCONA - Se sei un bullo devi vestire alla moda, anche se hai 12 anni e metteresti la tua griffe sulle scarpe, sui jeans e sul giubbotto perché sei tu il boss. [...]

Allora hai il fisico del ruolo per fare il predatore e guidare il gruppetto di giustizieri nella caccia alla vittima predestinata: il compagno cicciottello che gira con scarpe, giubbino e maglioni senza il logo di grido perché è un lusso che la famiglia non può permettersi.

Il compagno nel mirino e lo scherniscono al grido: «Sei un poveraccio», gli puntano il dito contro, gli tolgono sicurezze, sorrisi e l'aria che respira, lo umiliano pure quando lui pensava che fosse finalmente arrivato il suo momento, quello del riscatto: l'entrata in classe con le scarpe da tennis muove di zecca, di marca: un regalo che ha voluto fargli la mamma in un gesto di sacrificio e d'amore.

Inutile perché quelli non hanno ceduto, gliele hanno fatte togliere per dimostrare che erano false, perché lui è sfigato e non potevano mai essere originali.

Lunedì 27 Febbraio 2017

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da Il Mattino è bullismo?

Il Mattino > *Napoli* > *Cronaca*

Agredito 12enne nei bagni della scuola: «Pugni e calci, volevano i miei soldi»



di Melina Chiapparino

Picchiato nei bagni della scuola. «Io, a dodici anni, nel mirino di una banda di bulli. Un colpo inferto alla nuca e poi la scarica di schiaffi, pugni, calci. Infine la “perquisizione” nelle tasche alla ricerca di soldi». È il racconto choc del ragazzino vittima di un’aggressione tra le mura dell’istituto D’Ovidio–Nicolardi, nel quartiere Arenella. Il raid, costato 5 giorni di prognosi per contusioni, nell’antisala dei bagni al secondo piano dell’edificio in via San Giacomo dei Capri.

È successo martedì alle 10, orario in cui il dodicenne si era allontanato dalla classe per andare in bagno, come è riportato nella relazione stilata dai genitori del ragazzo e consegnata alla direzione dell’istituto. «Mio figlio veniva aggredito con inaudita violenza e perquisito nelle tasche alla ricerca di soldi da tre ragazzi all’interno dei bagni», si legge nel documento che descrive dettagliatamente quanto riferito dal 12enne. «Nell’uscire dal bagno veniva colpito alle spalle da un pugno all’altezza del tratto cervicale e in seguito al dolore si è accasciato sul pavimento», continua la relazione, che prosegue indicando la presenza di «tre soggetti che hanno continuato con violenza a inferire con percosse in più parti del corpo fino a quando sono passati alle perquisizioni per controllare se avesse soldi nelle tasche». Nella relazione, viene anche precisato che al momento dei fatti sul piano non era presente personale scolastico.

Il ragazzino, che frequenta la seconda media e non ha mai avuto problemi a scuola, ha spiegato di non essere riuscito a guardare in faccia i suoi aggressori, mentre cercava di rannicchiarsi a terra per parare i colpi, ma si è detto sicuro che fossero in tre. Tra la paura e la confusione di quegli attimi, il 12enne ricorda che i bulli ridevano e lo schernivano. Nel documento, consegnato a Valeria Tripepi, dirigente della scuola, è riportato anche che il minore, una volta tornato in classe, non ha riferito alcunché dell’accaduto all’insegnante che si era accorta che qualcosa non andava.

E’ presente lo squilibrio di potere?

E’ presente l’intenzionalità delle azioni aggressive?

E’ presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da Il Mattino è bullismo?

LA STAMPA - TORINO

Vetri rotti, macchinette distrutte, insulti: a Carmagnola la stazione ostaggio di cinquanta ragazzini

La sala d'aspetto chiude la sera. Identificata la banda



I cartelli all'ingresso della stazione Rfi dove la sera chiude la sala d'aspetto per evitare ulteriori incidenti
PUBBLICATO IL 30/01/2018 ULTIMA MODIFICA IL 30/01/2018 ALLE ORE 11:04 MASSIMILIANO RAMBALDI

CARMAGNOLA (TORINO). Avevano trasformato la sala d'aspetto della stazione di Carmagnola nel loro regno. Dove decidevano se e chi far sedere sulle poltroncine in attesa dei treni. Insultavano i passeggeri, spaccavano i vetri, le porte e le macchinette obliterate. Una situazione che ha spinto le Ferrovie a chiedere l'intervento dei carabinieri, per frenare il comportamento di questi baby bulli che rendevano invivibile la vita dei pendolari. Dopo una serie di controlli da parte dei militari, sono stati identificati una cinquantina di giovanissimi, tutti di circa 16 anni. La maggior parte sono coloro che avevano deciso, quasi ogni giorno, di prendere possesso del locale della stazione, comportandosi peggio che se fosse casa propria e senza alcun rispetto. Al momento non sono state formalizzate denunce, ma le indagini sono ancora in corso e gli accertamenti proseguiranno per individuare con esattezza gli effettivi responsabili dei continui danneggiamenti.

I PROVVEDIMENTI. Ferrovie, per cercare di limitare i problemi, ha deciso di chiudere la sala d'aspetto alle 20,10, cioè quando termina il servizio di biglietteria. [...] La situazione è precipitata circa due settimane fa, dopo che nei giorni precedenti erano cominciati ad arrivare alcuni avvertimenti su quello che capitava in quella sala. I ragazzini, stando a quanto ricostruito, entravano soprattutto nel pomeriggio, occupavano quasi tutti i posti a sedere fumando tranquillamente, spaccando gli arredi e inveendo contro i passeggeri.

Chi si voleva sedere doveva avere l'approvazione dei bulli, altrimenti rimaneva in piedi ed era costretta ad allontanarsi, tra gli insulti. Donne o anziani non faceva differenza: decidevano loro chi poteva riposarsi in attesa del treno. Al momento non sono stati registrati episodi di aggressioni violente. [...]

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da La Stampa è bullismo?

Bullismo, 14enne aggredito in metro a Roma finisce in ospedale



È tutto avvenuto all'interno della metropolitana, alla stazione Subaugusta della linea A, sulla Tuscolana, in periferia. I medici hanno riscontrato diverse contusioni, guaribili in alcuni giorni. Probabilmente era già successo. Il branco che si attiva e la vittima che finisce in mezzo tra spintoni, schiaffi e qualche pugno. L'aggressione, questa volta, ha fatto finire un ragazzino di 14 anni in ospedale. È tutto avvenuto all'interno della metropolitana, alla stazione Subaugusta della linea A, sulla Tuscolana, in periferia.

I medici hanno riscontrato diverse contusioni, guaribili in alcuni giorni: le condizioni non destano preoccupazioni. A dare l'allarme ai carabinieri sono stati i genitori dello studente nel primo pomeriggio. Il ragazzino è rientrato a casa con graffi e lividi e ha raccontato quello che era successo. Le indagini sono condotte dai carabinieri della stazione di Cinecittà e della compagnia Casilina.

I militari hanno acquisito le immagini delle telecamere presenti nella stazione e a breve ascolteranno la vittima. Da una prima ricostruzione sembra che il gruppetto di bulli fosse composto probabilmente da coetanei. I primi spintoni sarebbero stati a bordo di un convoglio della metro, poi il gruppo avrebbe continuato a seguire il 14enne sulle scale e fino ai tornelli d'uscita.

di F. Q. | 21 novembre 2016

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da Il Fatto Quotidiano è bullismo?

IlMessaggero >Abruzzo

I bulli sbattono sul banco la testa di uno studente: il ragazzo all'ospedale



Pugni, testa sbattuta sui banchi, insulti e minacce. Ancora un triste caso di bullismo, infarcito di gratuita violenza, all'interno di un istituto superiore. Vittima di soprusi un ragazzo di Lanciano, 14 anni, iscritto alla prima classe. Da inizio dell'anno scolastico per lui, che beneficia del sostegno, ci sono stati vari momenti di apprensione per le angherie che due compagni di classe gli facevano spesso; uno di Vasto e l'altro molisano, entrambi pendolari. Lo scorso 8 novembre il clou della violenza. Il ragazzino è di nuovo malmenato e gli sbattono pure la testa sul banco. Tutto avviene in classe in un momento di scarsi controlli. La vittima usufruisce del convitto scolastico e quanto torna a casa la madre, che fa sacrifici per farlo studiare, si accorge di alcune sue paure. Lo spoglia e vede il suo corpo pieno di lividi ed ecchimosi. Si va in ospedale a Lanciano dove i medici diagnosticano allo studente una distorsione del rachide cervicale, contusione di una costola non commotivo e, appunto, le ecchimosi da aggressione, per 7 giorni di prognosi.

Sul gruppo WhatsApp compaiono altre minacce, anche con file sonoro, perché non torni a scuola altrimenti sarebbe stato ancora massacrato di botte e gettato dalle scale antincendio. La madre legge tutto e giorni fa ha denunciato i fatti ai carabinieri. In breve si identificano gli aggressori che vengono subito denunciati alla procura minorile dell'Aquila. L'altro ieri la madre della vittima torna a scuola e ritira il figlio dall'anno scolastico. Una sconfitta per l'istituzione scolastica che dovrebbe garantire pari diritti all'istruzione a tutti. Certamente la scuola segue con attenzione il caso. L'11 ottobre toccò a un sedicenne di Vasto essere aggredito da compagni nel parcheggio dell'Alberghiero.

Walter Berghella Sabato 18 Novembre 2017

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da Il Messaggero è bullismo?

Il Messaggero > *Abruzzo* >

Ragazzi circondati e minacciati da un gruppo di bulli: scattano le denunce



Nella notte tra sabato e domenica scorsa, i carabinieri della Compagnia di Pescara sono dovuti intervenire in viale Regina Margherita a seguito di atti di bullismo a opera di tre giovani. Verso le 22.30, 4 ragazzi (tre minorenni ed un maggiorenne) stavano passeggiando lungo il viale dopo una serata trascorsa assieme. Giunti all'altezza del parco "Florida" venivano raggiunti e attornati da un gruppo formato da 8 giovani, tutti minorenni, alcuni dei quali in stato di ebrezza. Hanno iniziato ad infastidirli, dapprima deridendoli e sbeffeggiandoli. Indi, dal gruppo si staccavano 3 giovani che, spalleggiati dagli altri, iniziavano a chiedere con insistenza del denaro ai 4 ragazzi, arrivando ad infilare direttamente le mani nelle tasche dei malcapitati, che rimanevano frastornati ed impauriti da tale prepotente azione. Uno di questi, che aveva cercato di ribellarsi, veniva colpito da due pugni in volto. [...] I ragazzi vittime di quanto detto, avvertivano i Carabinieri dell'accaduto, descrivendo le fattezze dei loro aggressori. Dopo circa mezzora veniva individuato e colto uno degli autori che vagava in una via adiacente al centro, non lontano dal luogo ove erano avvenute le descritte gesta. Si trattava di un ragazzo di sedici anni, incensurato, il quale veniva accompagnato in caserma. Qui venivano invitate le giovani vittime al fine di avviare più compiutamente le indagini e tracciare un organico quadro di situazione su quanto accaduto. [...] Pertanto, veniva denunciato alla Procura della Repubblica per i Minorenni di L'Aquila per tentata rapina e lesioni personali. [...]

Giovedì 5 Ottobre 2017

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da Il Messaggero è bullismo?

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO/CRONACA

BREMBATE

Bullismo rosa, rissa tra ragazze: due arrestate, una è minorenne

Protagoniste tre diciassettenni e due neo diciannovenni. «Spedizione punitiva» dopo screzi avvenuti all'interno di una discoteca nella zona dei giorni scorsi

di Redazione Online



Martedì sera a Brembate si è consumata una violenta rissa tra cinque giovani ragazze, tre diciassettenni e due neo diciannovenni, tutte residenti in provincia di Bergamo. Il tutto, secondo una prima ricostruzione fatta dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Treviglio, intervenuti in forze insieme ai militari delle Stazioni di Zingonia e Capriate S. Gervasio, sarebbe avvenuto per precedenti screzi consumatisi all'interno di una discoteca della zona nei giorni scorsi.

Da qui è nata la «spedizione punitiva» di ieri sera, durante la quale è stata utilizzata altresì un'arma impropria, una catena metallica, sequestrata dai militari. Durante la rissa, due delle protagoniste hanno anche rapinato una delle ragazze coinvolte, rubando il cellulare e poi dandosi alla fuga. Alcuni testimoni hanno dato l'allarme al 112, determinando così l'intervento dei Carabinieri, i quali hanno rintracciato tutte le parti coinvolte.

Due delle ragazze partecipanti alla rissa, entrambe minorenni, hanno anche riportato lesioni personali guaribili in rispettivamente in 10 e 15 giorni. Per tutte e cinque le giovanissime è scattata la contestazione a piede libero per rissa aggravata e lesioni personali aggravate. Per due di esse, invece, una 19enne ed un'altra 17enne, si è proceduto all'arresto in flagranza di reato per rapina aggravata in concorso. Alla maggiorenne, su disposizione della Procura della Repubblica di Bergamo, sono stati imposti gli arresti domiciliari, mentre per la minorenne la traduzione al carcere minorile di Milano. Nei prossimi giorni si celebrerà la relativa udienza di convalida.

5 aprile 2017

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato dal Corriere della Sera è bullismo?

Bullismo in una scuola media di Augusta, genitori di una 12enne denunciano aggressione

Di Redazione - pubblicato il 24 febbraio 2018



(Foto in evidenza: generica)

AUGUSTA – I carabinieri della Compagnia di Augusta sono recentemente intervenuti a seguito di un presunto episodio di bullismo verificatosi all'interno di un istituto comprensivo. Secondo la dettagliata denuncia sporta dai genitori, l'episodio avrebbe visto protagonisti due ragazzi di 12 anni. Sempre secondo i denunciati, la vittima, da tempo ripetutamente offesa, apostrofata e minacciata, in quest'ultimo episodio sarebbe stata presa a pugni in faccia da un suo compagno di classe, alla presenza di altri coetanei e dell'insegnante di sostegno, che avrebbe poi avvisato la mamma della stessa ragazza aggredita.

A seguito delle lesioni patite, la ragazza è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale "Muscatello". I carabinieri hanno identificato tutte le parti coinvolte ed informato l'autorità giudiziaria competente.

I militari, inoltre, proporranno all'istituto scolastico di intensificare la campagna di informazione e sensibilizzazione degli studenti proprio sullo specifico tema del bullismo, per evidenziare la gravità delle conseguenze, sia per chi lo subisce che per chi lo pone in essere.

E' presente lo squilibrio di potere?

E' presente l'intenzionalità delle azioni aggressive?

E' presente la ripetizione nel tempo?

Il fatto di cronaca riportato da La Gazzetta Augustana è bullismo?